



# Cronaca di Udine

## Anniversario di morte, di torture e di indicibili tormenti

La voce dei deportati s'alzerà oggi in nome dei compagni morti nel ricordo di un'immancabile tragedia

Il 5 maggio s'aderge sulle rovine d'Italia e d'Europa come il segno marmoreo, che indica sulla storia la fine di un'immancabile tragedia.

Questa data porta con sé il grido di vita di migliaia e migliaia di reduci umani liberati dai tracici campi di sterminio, i quali oggi si stanchi animi dei leutoni aveva riservato le più atroci sofferenze, in un quadro apocalittico di morte.

La liberazione! Questo soprattutto ricordiamo oggi, i nostri ex internati; ma con questo anche essi porteranno a noi il lamento verso chi non ha saputo prender loro quegli aiuti materiali e spirituali di cui tanti questi sventurati fratelli avrebbero svento bisogno.

Bisogna riconoscere che troppo, troppo i disgraziati reduci da Mauthausen, Dakau ecc. sono stati negletti e che le loro tragiche sorti ed i loro indubbi dolori oggi non trovano che scarsa eco nei campi dei più fortunati fratelli. A loro doverosamente, ci dobbiamo stringere con bontà e con carità nel lembito delle loro gravi condizioni, ricordando che i tanti e tanti morti dei fornaci crematori e delle fosse senza nome, saranno la nostra accusa se non riusciremo a compiere il sacrosanto dovere di amorevole assistenza, richiesti a mani feste da chi ha la carne segnata.

Lo svolgimento della manifestazione: ore 8.30 raduno dei deportati politici e delle famiglie dei Caduti alla Basilica delle Grazie; ore 9 Messa in suffragio dei Caduti; ore 11 al Cinema Garibaldi commemorazione seguita da un discorso. I deportati politici e le famiglie dei Caduti sono invitati ad intervenire alle ore 8.30 precise dinanzi alla Basilica delle Grazie.

**Problemi immediati nelle delibere della Giunta Municipale**

Case operaie mercati coperti - begni pubblici - Il pane è troppo male confezionato - Il ham fino all'Ospedale

**CITTADINI,**  
E' trascorso un anno da quando - conclusasi l'eroica lotta insurrezionale clandestina - si poteva realizzare quella libertà che per oltre un ventennio ha costituito l'aspirazione dei gruppi politici d'avanguardia e dei migliori italiani. In quel giorno di triplido popolare, siamo stati messi in contatto ed i patrioti rinchiusi nei campi di sterminio e nelle galere tedesche, mentre altri ancora i più non fecero ritorno perché avevano raggiunto nel cielo degli Eroi i loro compagni di coscienza martiri del silenzio.

**CITTADINI,**  
Nel nome di costoro che la morte ha strappato dalle nostre file, noi superstiti, nell'anniversario della nostra resurrezione sentiamo il dovere di ringraziare chi a conquista di libertà ha sacrificato la vita sociale verso le vere e concrete mete da noi e dai nostri Caduti strenuamente propugnate: Libertà del terreno di nuove guerre e di nuove reazioni, libertà di pensare, democrazia, indipendenza.

Con la stessa fede che ci ha sorretti ed uniti nel periodo di sopratutto politici e delle famiglie dei Caduti alla Basilica delle Grazie; ore 9 Messa in suffragio dei Caduti; ore 11 al Cinema Garibaldi commemorazione seguita da un discorso. I deportati politici e le famiglie dei Caduti sono invitati ad intervenire alle ore 8.30 precise dinanzi alla Basilica delle Grazie.

L'esempio dei nostri gloriosi Caduti illuminerà l'aspro cammino. 25 aprile - 5 maggio 1946  
L'Assoc. Friuliana ex Internati e Perseguitati Politici

## I monumenti artistico-tradizionali della Regione e i voti della Filologica per la loro conservazione

Ieri nel pomeriggio, nella sala degli Industriali, ha avuto luogo l'anniversaria riunione indetta dalla Società Filologica Friulana. Abbiamo notato tra i presenti: il Sindaco di Udine avv. Cossatini, il vice Presidente della Filologica cdt. Zanini, numerosi consiglieri della Sopra. e, tra il pubblico numerosi ingegneri, architetti, artisti, cultori d'arte e appassionati delle bellezze tradizionali della nostra regione.

Nel dichiarare aperta la riunione l'on. Tessitori, che fungeva da Presidente, rilevava l'opportunità del manifestato interesse verso problemi che a prima vista possono parere di secondaria importanza accanto a tanti altri problemi, ma pur essendo essenziali per la ricostruzione delle case e degli anni.

L'arch. Battigelli iniziava quindi la sua relazione, felicitandosi per l'iniziativa intrapresa dalla Filologica e in particolare per il suo interessamento circa la conservazione dei monumenti regionali e la ricostruzione dei paesi distrutti, quali Burie, dove i primi ricostruzioni che è auspicio anche da un relativo decreto lugoteneziale.

Al collettivo interessato del Sindacato Ingegneri e Architetti ha purtroppo corrisposto scarsa comprensione da parte dei Comuni della provincia, dei quali solo quattro hanno risposto a una domanda, e qui qualche commento quasi soltanto a problemi economici tradizionali, gli artisti, frattanto i poveri abitanti che hanno avuto le case distrutte, ricostruiscono lentamente e faticosamente per loro iniziativa, anche se non con criteri estetici.

La Società Filologica Friulana, ha concluso l'arch. Battigelli, che è sempre stata vessillifera e guida spirituale del Friuli, affinché ogni possibile iniziativa, sia pure scopia di plausi, si faccia innanzitutto di finanza, svolga soprattutto opera di persuasione presso gli abitanti e presso le competenti autorità, affinché nella ricostruzione degli edifici distrutti venga mantenuto il senso artistico tradizionale.

Ha preso quindi la parola l'arch. Piazza, Sovraventante Regionale al momento del quale bisognava un panorama delle opere sparse dal tempo della guerra, e il tempo della distruzione e deteriorazione del tempo della furia della guerra. Parte di esse sono state restaurate, ma la maggioranza attende ancora tale restauro. Così è delle chiese di Castions di Strada, Casarsa, Barcis, Spichieva, Illeglio, Chivasso (tempio S. Maria), Val di Non, il duomo di Ratisbona, altare di Ratisbona, da rimettere in sù e di altri paesi, dove rimangono affreschi di Pomponio Amalteo, del Pordenone, di Gian Francesco da Tolmezzo, di altri maestri.

Accennando poi alla distruzione completa del Palazzo Comunale di Venzone, l'onesto Piazza ha accennato due soluzioni e precisato la costruzione che salvi le linee architettoniche, eliminando il gotico e manierismo accademici. Circa i monumenti del Castello di Udine è in progetto un restauro provvisorio cui sta attendendo il Genio Civile che ha ricevuto una sovvenzione di 5 milioni circa, la chiesa di San Francesco si trova ancora, e nonostante la distruzione per incendio degli affreschi, possa riscorgere.

Attendono pure restauri urgenti molti chiese della pianura friulana, di valore artistico nazionale, come Gaib, Spilimbergo, S. Tommaso, Martignacco, Vodice, Santa Barbara, ecc. Tutto ciò richiede un finanziamento ingente, che speriamo possa, sia pure gradualmente, giungere.

Le parole dell'arch. Battigelli e dell'arch. Piazza, seguono con viva attenzione e interesse da presenti vari rappresentanti di istituzioni, aplausi e davano motivo a uno scambio di idee in una discussione amichevolmente feconda. L'ing. Giosuè mi plaudendo all'iniziativa della benemerita Filologica accennano i problemi connessi a restauri iniziali o da iniziare a Barcis e a Venzone e a Barcis.

Una serie di discorsi, alcuni di città di Udine sottolineano il sollecito interesse dedicato dall'amministrazione comunale per la ricostruzione della zona sud-orientale danneggiata dai bombardamenti. I prof. Faleschini da Osoppo auspica il restituto dello storico monumento. Il dott. Blasutti si augura che venga presa in particolare considerazione la riparazione delle antiche mura di

## L'odierna conferenza al "Cecchini", del sottosegretario Visentini

Questo mattina alle ore 10.30 il sottosegretario alle Finanze dottor Bruno Visentini del Partito d'Azione terrà l'annunciata conferenza svolgendo il tema: «Partiti di massa e Partiti di democrazia» La cittadinanza è invitata ad intervenire

### Unione provinciale dipendenti statali

## Gli statali riconfermano lo sciopero ad oltranza da domani

L'assemblea delle Commissioni interne dei dipendenti statali partite da lunedì 6 aprile, sono esiti dallo sciopero, ad enti pubblici, nel la riunione di ieri 4 corr. tenuta nel locali della Camera del Lavoro, ha riconfermato la decisione presa dal G.M.A.

Tutti gli insegnanti delle scuole medie governative di Udine e province sono pregati d'intervenire alla marcia antivietnamita di venerdì 10 aprile presso la Scuola Tecnica Commerciale «P. Valussi» per deliberare in merito alla partecipazione allo sciopero dei dipendenti statali. Data l'importanza della decisione si prega vivamente di non mancare.

Il Sindacato della Scuola Elementare invita tutti i maestri e direttori del Comune di Udine e dei Comuni della Provincia alla riunione straordinaria che si terrà oggi, domenica, alle ore 16 presso le Scuole di via Dante Alighieri per decidere in merito alla agitazione promossa dall'Unione Dipendenti statali ospedalieri di C. Ossvaldo danneggiati da eventi di guerra.

Il sindacato di Paluzza è stato autorizzato alla presenza per una deputazione degli allievi dell'Istituto Frulaniano per Orfani di Udine, che sono state nuovamente ritrovate le rette di ricovero nell'ospedale Psichiatrico Provinciale assunta da maggior spesa per una data spazio, a favore di tubercolosi riconosciute all'ospedale medesimo ed autorizzate allo sciopero dei dipendenti statali. Data l'importanza della decisione si prega vivamente di non mancare.

Il 5 maggio, mentre venivano avvistati i primi carri armati americani il suo cuore, forse non resistendo alla gloria immensa della liberazione, cessò di battere suvaria, con il sorriso di vittoria, per la madre, la sorella infelice, lui pure deportato da Cittadella, venne sostituito ai lavori più faticosi e più bestiali che ebbero breve il sopravvento sulla sua sorte.

L'importanza e l'urgenza del programma impegnano soci e non solo i dipendenti ospedalieri di C. Ossvaldo.

Il 5 maggio, mentre venivano avvistati i primi carri armati americani il suo cuore, forse non resistendo alla gloria immensa della liberazione, cessò di battere suvaria, con il sorriso di vittoria, per la madre, la sorella infelice, lui pure deportato da Cittadella, venne sostituito ai lavori più faticosi e più bestiali che ebbero breve il sopravvento sulla sua sorte.

Oggi, alle ore 10, nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli, in via Marangoni sarà celebrata una cerimonia funebre su suffragio.

A precessione del comunicato pubblicato sui giornali e alla lettera inviata alle Commissioni Interne, si comunica che la marcia antivietnamita devoluta a favore di direttori e di personale blasonato: «sono comprensive della indennità contingente», come già stabilito dai rappresentanti delle Commissioni Interne stesse.

**S P E T T A C O L I C I N E M A T O G R A F I**

PUGLIA - UNA SUA STRADA - con Lida Baarová, Cesco, Ore 14.15 a.c. con l'indicazione dei relativi importi:

12) Lavori riparazione danni di guerra: Tagliamento dalla origine a ponte ferroviario della Delizia, e diritto d'uso fra i ponti ferroviari e stradale - Comune di Seledžian - Crotolipo L. 5.920.085

13) Lavori ricostruzione ponticello sulla Roggia di Palma nell'abitato di Bicinicco - danni di guerra L. 143.544.

14) Lavori riparazione aranci sintetiche: Meduna chipsi 1-34 in zona di Zoppola e San Giorgio di Chivellino L. 2.238.800.

15) Lavori riporto scuole elementari di Vida Dant in Udine - danni di guerra L. 818.775.

16) Lavori di riporto scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

17) Lavori riporto danni di guerra scuola di Muzzano del Turgnano L. 93.500.

18) Lavori di ricostruzione ponte sul torrente Corvo lungo la strada Maiana-Fagagna danneggiato per fatti di guerra L. 294.898.

19) Lavori riporto danni di guerra scuola di S. Vito al Torre L. 135.834.

20) Lavori riporto danni di guerra scuola di Campolongo al Torre L. 55.092.

21) Lavori riporto danni di guerra scuola di Muzzano del Turgnano L. 830.000.

22) Lavori riparazione scuola di Tomba, danni di guerra L. 367.005.

23) Per fornitura mano d'opera da impiegarsi nella cava di pietrisco del Tiglio in Comune di S. Pietro al Natisone, gestita dall'A.M.G. per lavori su strade - danni di guerra L. 500.000.

24) Lavori riporto scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

25) Lavori di riparazione scuola di Tomba, danni di guerra L. 367.005.

26) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

27) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

28) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

29) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

30) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

31) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

32) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

33) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

34) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

35) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

36) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

37) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

38) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

39) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

40) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

41) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

42) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

43) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

44) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

45) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

46) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

47) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

48) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

49) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

50) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

51) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

52) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

53) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

54) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

55) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

56) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

57) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

58) Lavori di riparazione scuole elementari di Pazzano: Stelle L. 47.590.

# La via del sacrificio

Or è un anno, in questo giorno calava il sipario su uno dei più terrificanti drammacci che l'umanità ricordi: l'ultimo dei campi di concentramento e di eliminazione, i detati ed istituti da Hitler e dai suoi degni accoliti per il trionfo dell'ideale di un più grande Reich, andava nelle mani degli alleati. Si completava così la liberazione di quelle innumere schiere che di umano, all'influsso dell'anima non avevano altra semenza.

In questo stesso giorno crollava nei campi il ciclo hitleriano che iniziato con il pretenzioso tentativo di asservire il mondo intero finiva con l'annullarsi in una immensa rovina materiale e morale.

Oggi a distanza di un anno dalla liberazione dell'ultimo Lager, si vuole ricordare questa data.

E' un nuovo annuale nella storia della Patria che risorge. Nel resto della sua celebrazione non esaltazioni né anatemi: né è lecito fare ricorso alla vanità retorica ed alle solite parate di massa.

Si vuole soltanto ricordare, per onorarli, i morti dei campi di eliminazione che fecero di se stessi cosciente e sereno olocausto perché la Patria potesse risorgere.

Si vuole onorarli perché le loro madri, le spose, i figli, avvertivano una parola di fede di conforto di riconoscenza; perché sul loro esempio tutti gli italiani meditino e traggano nuovo vigore per uscire dalle ceneri dello sconforto e portano alla ricostruzione dei tanti beni morali e materiali che la tirannide ormai e poi la guerra hanno distrutto.

Ma da chi parte l'iniziativa di questa celebrazione nell'intento di dar vita a qualcosa di nobile e di veramente profondo?

Anzitutto dagli onesti, ma in modo particolare dai reduci superstizi, ai campi di eliminazione che hanno raccolto più di vicini dai compagni morenti il rischio religioso spirituale e che oggi vogliono diffondere preziosissime semenze nell'animo degli italiani di ogni età perché la Patria risonga.

Se così non fosse le ceneri disperse dei nostri compagni non avrebbero regno perché vana sarebbe stato il loro sacrificio.

Forti di tali sentimenti, sorretti da questa speranza, i reduci vogliono instillare nell'animo degli italiani quegli stessi sentimenti dai quali aveva preso lo spunto il loro agire e nei quali il loro spirito ribelle a qualsiasi avversità.

L'amore alla libertà per sé e per gli altri; l'insorgenza alla oppressione da qualsiasi parte essa venne; l'attaccamento alle gloriose tradizioni della nostra Italia, divenute credo, per tutto il popolo non appena esso poté manifestarsi contro il tiranno e contro l'inumanezza dell'eterna impostazza ecco quanto.

I sopravvissuti, coloro che ebbero la insperata fortuna e la gioia di vedere risplendere l'attesa rediosa sognata della libertà, conservano questo giorno al di fuori delle mura, cantano gli inni della Patria italiana.

Verso le otto e mezzo ecoci a Monaco di Baviera.

Una superba città — la città dell'arte, della cultura della vita mondana tedesca — si mostra a nostri occhi come una Regina protetta in gocce: immensi, come acini di melograno coprono il suolo; il cielo è coperto di nuvole.

Una bandiera tricolore sventola sul primo automezzo.

L'autocolonna percorre a rapida corsa le ampie autostrade tedesche, torri, villaggi, castelli e boschi, intrecciati e fuggiti a vista d'occhio come scenari fantastici.

Quegli uomini stanchi, stanchi della fame, dei maltrattamenti inumani e dai lavori forzati, dalle mazzette, hanno ancora la forza di cantare, sventolando la bandiera della Patria italiana.

Verso le otto e mezzo ecoci a Monaco di Baviera.

Una buona minestra, abbondante, pane bianco e formaggio, forniti dal Centro di Assunzione ai riportatori, ci mette a posto lo stomaco.

Ci parve di rinascere.

Nos mangiava ormai da mesi una minestra da cristiani.

Mi ti della Polizia Ausiliaria invita a svinchiavano a noi, nel campanile del posto di raccolta e di ristoro.

Avete oggetti da vendere? Scarpe, stivali, coperte di lana?

Ecco un paio di stivali di cuoio: quanto mi date?

Mille... milleduecento lire.

Stai bene.

L'affare è fatto.

Eravamo tutti senza un centesimo.

Nessuno di noi, conosceva i prezzi.

Ed il valore della lira.

Solo pochi giorni dopo arrivati a casa abbiamo saputo che qui stivali potevano valere dieci-dodici mila lire!

Si speculava così sulla nostra miseria e sulla nostra ignoranza della situazione italiana.

Pochi ore di riposo.

Quando ci rimettiamo in moto, le macchine percorrono una larga strada asfaltata, tutta a tornanti, ed arrancano in salita: è la salita del Brennero.

Si sale, in alto, sempre più in alto.

Alla sommità delle Alpi, che dividono il mondo europeo, dal mondo nordico, che separano la razza latina dalla razza teutonica, eccoci a un villaggio semi-dislocato, con grandi alberghi e stazioni ferroviarie ridotta in polvere:

Al Brennero.

Il campeggiò si ferma dimanzi una sbarra di legno che taglia la strada. Pochi metri di sosta: la strada si alza lentamente.

Percorriamo 200 metri di zona neutra. Il convoglio si ferma nuovamente. Si ferma dinanzi ad un edificio a quattro piani, dalla cui finestre sventolano due bandiere tricolori.

Un grido unanime si leva in coro, spontaneo, che sgorga dal cuore di ognuno di noi:

— Italia!

Una profonda emozione invade gli animi.

Molti hanno gli occhi umidi,

— Italia: casa nostra!

# A MAUTHAUSEN K. L.

dal 1 al 5 maggio 1945

Questo episodio però fu salutare, perché fece rinascere in noi la certezza che prossima era la soluzioone del conflitto mentre servì ad indicare i nostri aguzzi in che vedemmo impallidire di paura dinanzi alle notizie a posta.

Perché «Ugolino» se vorrà uscire dai suoi riserbo dovrebbe dire come per riconquistare le forme attuali e il rapporto del sacrificio.

Egli venne settimanalmente in montagna e i suoi comandi e missioni alleate nel periodo di maggiore attività incaricato e delegato dal C.N.P.

Conosceva la porta degli aiutanti e nazionali, conosceva i primi accolti per il trionfo dell'ideale di un più grande Reich, andava nelle mani degli alleati. Si compiuta così la liberazione di quelle innumere schiere che di umano, all'influsso dell'anima non avevano altra semenza.

In questo stesso giorno crollava nei campi il ciclo hitleriano che iniziato con il pretenzioso tentativo di asservire il mondo intero finiva con l'annullarsi in una immensa rovina materiale e morale.

Oggi a distanza di un anno dalla liberazione dell'ultimo Lager, si vuole ricordare questa data.

E' un nuovo annuale nella storia della Patria che risorge. Nel resto della sua celebrazione non esaltazioni né anatemi: né è lecito fare ricorso alla vanità retorica ed alle solite parate di massa.

Si vuole soltanto ricordare, per onorarli, i morti dei campi di eliminazione che fecero di se stessi cosciente e sereno olocausto perché la Patria potesse risorgere.

Si vuole onorarli perché le loro madri, le spose, i figli, avvertivano una parola di fede di conforto di riconoscenza; perché sul loro esempio tutti gli italiani meditino e traggano nuovo vigore per uscire dalle ceneri dello sconforto e portano alla ricostruzione dei tanti beni morali e materiali che la tirannide ormai e poi la guerra hanno distrutto.

Ma da chi parte l'iniziativa di questa celebrazione nell'intento di dar vita a qualcosa di nobile e di veramente profondo?

Anzitutto dagli onesti, ma in modo particolare dai reduci superstizi, ai campi di eliminazione che hanno raccolto più di vicini dai compagni morenti il rischio religioso spirituale e che oggi vogliono diffondere preziosissime semenze nell'animo degli italiani di ogni età perché la Patria risonga.

Se così non fosse le ceneri disperse dei nostri compagni non avrebbero regno perché vana sarebbe stato il loro sacrificio.

Forti di tali sentimenti, sorretti da questa speranza, i reduci vogliono instillare nell'animo degli italiani quegli stessi sentimenti dai quali aveva preso lo spunto il loro agire e nei quali il loro spirito ribelle a qualsiasi avversità.

L'amore alla libertà per sé e per gli altri; l'insorgenza alla oppressione da qualsiasi parte essa venne; l'attaccamento alle gloriose tradizioni della nostra Italia, divenute credo, per tutto il popolo non appena esso poté manifestarsi contro il tiranno e contro l'inumanezza dell'eterna impostazza ecco quanto.

I sopravvissuti, coloro che ebbero la insperata fortuna e la gioia di vedere risplendere l'attesa rediosa sognata della libertà, conservano questo giorno al di fuori delle mura, cantano gli inni della Patria italiana.

Verso le otto e mezzo ecoci a Monaco di Baviera.

Una superba città — la città dell'arte, della cultura della vita mondana tedesca — si mostra a nostri occhi come una Regina protetta in gocce: immensi, come acini di melograno coprono il suolo; il cielo è coperto di nuvole.

Una bandiera tricolore sventola sul primo automezzo.

L'autocolonna percorre a rapida corsa le ampie autostrade tedesche, torri, villaggi, castelli e boschi, intrecciati e fuggiti a vista d'occhio come scenari fantastici.

Quegli uomini stanchi, stanchi della fame, dei maltrattamenti inumani e dai lavori forzati, dalle mazzette, hanno ancora la forza di cantare, sventolando la bandiera della Patria italiana.

Verso le otto e mezzo ecoci a Monaco di Baviera.

Una buona minestra, abbondante, pane bianco e formaggio, forniti dal Centro di Assunzione ai riportatori, ci mette a posto lo stomaco.

Ci parve di rinascere.

Nos mangiava ormai da mesi una minestra da cristiani.

Mi ti della Polizia Ausiliaria invita a svinchiavano a noi, nel campanile del posto di raccolta e di ristoro.

Avete oggetti da vendere? Scarpe, stivali, coperte di lana?

Ecco un paio di stivali di cuoio: quanto mi date?

Mille... milleduecento lire.

Stai bene.

L'affare è fatto.

Eravamo tutti senza un centesimo.

Nessuno di noi, conosceva i prezzi.

Ed il valore della lira.

Solo pochi giorni dopo arrivati a casa abbiamo saputo che qui stivali potevano valere dieci-dodici mila lire!

Si speculava così sulla nostra miseria e sulla nostra ignoranza della situazione italiana.

Un'ora di sosta.

Ci sono trenta mila lire!

Ci rechiamo dal capo stazione.

Ci hanno informato che stasera passa un treno merci: Alleato.

— Ma, come? E' mai possibile?

— Siamo forse dei colpevoli?

— Abbiamo torto di ritornare?

Non abbiamo forse offerto la vita per la causa della libertà e per un mondo migliore?

Queste le domande che ci facciamo in cuor nostro.

Verso le otto e mezzo ecoci a Treviso.

La città ci mostra il suo volto addolorato.

Il camion ci lascia giù alla stazione ferroviaria, distrutta dai bombardamenti, e ripartire.

Il treno non c'è.

— Ma perché mai ci hanno detto?

— Per fare un carico... capite?

Abbiamo torto di ritornare?

Non abbiamo forse offerto la vita per la causa della libertà e per un mondo migliore?

Queste le domande che ci facciamo in cuor nostro.

Verso le otto e mezzo ecoci a Bolzano: la perla del Basso Tirolo.

Una buona minestra, abbondante,

pane bianco e formaggio, forniti dal Centro di Assunzione ai riportatori, ci mette a posto lo stomaco.

Ci parve di rinascere.

Nos mangiava ormai da mesi una minestra da cristiani.

Mi ti della Polizia Ausiliaria invita a svinchiavano a noi, nel campanile del posto di raccolta e di ristoro.

Avete oggetti da vendere? Scarpe, stivali, coperte di lana?

Ecco un paio di stivali di cuoio: quanto mi date?

Mille... milleduecento lire.

Stai bene.

L'affare è fatto.

Eravamo tutti senza un centesimo.

Nessuno di noi, conosceva i prezzi.

Ed il valore della lira.

Solo pochi giorni dopo arrivati a casa abbiamo saputo che qui stivali potevano valere dieci-dodici mila lire!

Si speculava così sulla nostra miseria e sulla nostra ignoranza della situazione italiana.

Pochi ore di riposo.

Le erade si rimettono in moto.

Le macchine percorrono una larga strada asfaltata, tutta a tornanti, ed arrancano in salita: è la salita del Brennero.

Si sale, in alto, sempre più in alto.

Alla sommità delle Alpi, che divide il mondo europeo, dal mondo nordico, che separano la razza latina dalla razza teutonica, eccoci a un villaggio semi-dislocato, con grandi alberghi e stazioni ferroviarie ridotta in polveri.

Al Brennero.

Il campeggiò si ferma dimanzi una sbarra di legno che taglia la strada. Pochi metri di sosta: la strada si alza lentamente.

Percorriamo 200 metri di zona neutra. Il convoglio si ferma nuovamente. Si ferma dinanzi ad un edificio a quattro piani, dalla cui finestre sventolano due bandiere tricolori.

## Il problema dei problemi

La disoccupazione: problema quanto mai grave e pericoloso, anche per una popolazione come la nostra, sobria e paziente, ma che la pazienza può perdere. L'ho dichiarato pubblicamente anche nel comizio del 1° maggio, presenti le Superiori Autorità Italiane: necessita provvedere tempestivamente, in ubbidienza al principio che prevede occorre, per non dover rammarciarsi poi, tanto più che nella Provincia di Udine si è giunti in fatto di disoccupazione al massimo del sopportabile. Altri problemi, purtroppo assillanti: il carovana, la ricostruzione delle case, le case operate i pensionati, i sinistri: i reduci, la buona morte, gli impiegati statali, ecc. ecc. In quello della disoccupazione è il problema dei problemi, che assolutamente deve trovare una soluzione senza ulteriore ritardo. E' opportuno è doveroso, ed autorità e cittadini non devono trascurarlo oltre, se proprio non si vuole che abbiano a ricordarli gli interessati. E' di ieri il racconto che mi faceva il dirigente della più importante Azienda agricola industriale della Provincia (al caso, posso fare il nome), di un disoccupato che, rotte le consegne, entrava nel suo ufficio in modo modo, per avere lavoro. Egli lo ha compreso e tutto finì lì, ma si badò che domani potrebbe essere cento e mille e dimisiva a pretendere uguale cosa, solo di poter lavorare per vivere, con il gobblino di rispondere loro.

E di circa due mesi sono la pubblicazione delle pratiche esperte a Roma presso i diversi Ministeri dalle Superiori Autorità locali italiane ed alleate e dai nostri Consulenti per avere lavori e relativi mezzi finanziari valvoli in certo qual modo ad accorciare le nostre masse lavoratrici nelle loro imponenti necessità e si è allora parlato di uno sommo e pressissimamente a miliardo Possiamo ricordare grossomodo, che si trattava più esattamente, a un dato momento, di un ottocentoventa milioni di lire, che la Prefettura avrebbe stabilito di ripartire in tanti lavori in regione di un milione e cinquecento mila, ogni cento disoccupati per cui, a base a dati statistici, avrebbero goduto di tale somma, tutta indistintamente i mandamenti della Provincia in giusta proporzione del numero dei propri disoccupati. Se nonché, parte per colpa della guerra, stamane tempesta infamante burrasca, quanto per trascarsa di Comuni o di altri Enti che dovevano sbagliare le relative pratiche, oggi s'amo ancora a questo: che:

Alessandro Galli

**Pordenone**

**SPORT PORDENONESE**

**La SAFOF pareggia a Spilimbergo**

**CAMPIONATO II. CATEGORIA - Finali - Omologazioni** - In possesso dei rapporti arbitrali omologati nei risultati delle seguenti partite: **Coppa Aurora - S. Giovanni (3-0)**. Si soprassedeva alla omologazione della gara a margine per interposto reclame di Giovanni e si restò in difetto del supplemento rapporto richiesto all'arbitro.

**Gare del 5-5-1946 - Domenica 5 maggio avrà luogo la seguente gara di finali:**

**Campo ARBA: ore 13.30, Arbesse - Mariago Libero.**

**Campi Grotto e Giovanni - Aurora** via La Grotto e Giovanni - Aurora viene rimandata alla domenica successiva, onde evitare concomitanza di altre gare.

**RECUPERI:** Si omologa nel suo risultato seguente gara di recupero: **S. Giovanni S. Cesare - F. d. G. Porcia 2 - 1**.

**Considerato che la gara Valvasone - Zoppola non è stata disputata, la prima partecipazione al campo dei Zoppola si delibera quanto in appresso: Si multe di 500 lira C. Zoppiola: si penalizza di un punto la classifica.**

**FUNZIONI:** Considerato che nella gara di finale **Aurora-S. Giovanni**, il capitano della squadra Comte Leo, del S. Giovanni, non aveva provveduto a dare ai suoi dipendenti il tempo di tempo di delibera di qualificare il capitano stesso per due giornate effettive di gara, si provvede che si dovesse successivamente prendere nel riguardo della Società e della squadra.

**AFFILIAZIONI:** Si prende atto dell'affiliazione delle Società A.C. Azzerino, A.S. Valsugana e del Club Quadrifoglio di Cordenons.

**CAMPIONATO RAGAZZI - Iscrizioni:** Si prende atto delle iscrizioni al Campionato a margine della polisportiva di Udine, dove tutte le iscrizioni sono provviste fino a metà 7 corrente.

**COPPA PORDENONESE:** Iscrizioni: Questo Comitato organizza una loro denominata "Coppa Pordenone". Il trofeo sarà Blennense anche non consecutivo. Le squadre parteciperanno in tre gare: Blennense, Pordenone, Trieste.

**Una serie di infortuni sul lavoro**

L'apprendista carpentiere Pietro Dorigo, ex militare, è stato ferito gravemente alla testa, mentre lavorava su un natale in costruzione, accidentalmente scivolava.

Nella caduta ha riportato la frattura ossea dell'avambraccio sinistro. È stato dichiarato guaribile in 30 giorni.

Il muratore Lido Comuzzi fa parte del suo riconosciuto per la ricchezza di lavoro, mentre lavorava su un'armatura alla metà 3.30, accidentalmente scivolava. Cadendo ha riportato varie escoriazioni guadibili in una decina di giorni.

Il manovale Umberto Zaninello di Emidio di anni 37 occupato presso la Compagnia Camionieri di Porto Nogaro, mentre maneggiava una lamiera, venne attirato ad altri tre concittadini, si produceva una ferita molto profonda al polso della mano destra. Ha dovuto abbandonare il lavoro e ricorrere alle cure del medico il quale lo ha dichiarato guaribile in giorni 10.

**OSOPPO**

**Risveglio dell'« Osovane »**

La « Osovane » da parecchio tempo è rilevata dopo il triste letargo della guerra. Ritornato alla vita, la sua simpatia fama: Camilla Marchetti, Laura Fides Trombetta, Lidia Zerbini, Giovanna Paleochini, Ottavio Vassalli, al quali si sono aggiunte una bella schiera di giovani appassionati.

**Il campionato del C.S.I.**

Oggi si svolgeranno le seguenti partite: Daniele-Riccardo-Treviso, ore 17. Pozzolo-Feltrino, ore 18. Tricesimo-Codroipo, ore 15.30.

**Olimpia-Maiano**

Oggi alle ore 16, sul campo sportivo Bertoli, si gioca il confronto tra

## CERVIGNANO

Il corpo insegnante

Ricordiamo:

Fra tante proteste e discussioni fatte dalle diverse classi sociali per i miglioramenti economici di raro senso, e più particolarmente contro la scissione alla voce dell'insegnante.

E questo avvenne soprattutto perché, in regime democratico, le autorità sanno di poter fare assegnamento sul senso del dovere, sul senso di responsabilità che hanno i maestri, e mentre pur temono e si preoccupano se un gruppo estremista si sia già cacciato in laboratorio, si sentono i lavori quattro che riconoscono le loro richieste, e proclama lo sciopero; neppure pensano queste autorità che anche per il corpo insegnante può arrivare il giorno in cui la misura sia salita e si proclami lo sciopero.

Di certo uno sciopero del corpo docente potrebbe essere un terremoto, e l'avrebbe, se non fosse che i maestri non vogliono venire incontro ai loro desideria; la scissione — e più delletaria del lato

educativo — l'avrebbe gli alunni costretti a constatare che il diritto

sulla forza del diritto, e che il diritto di sciopero, e quindi di sciopero legittimo, è un metodo, pedagogicamente bollato: il metodo della prepotenza. E resterebbe provato che soltanto di fronte alla forza, e non già alla ragione, le autorità

sono giustiziate: un sostituto ale di caso, un sostituto politico, non è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola, così d'esi per lo zucchero.

Con riferimento all'articolo « senza caffè e senza altre cose » apparso su *Libertà* del 30 aprile c. a., crociata di Cervignano, l'Ufficio Amministrativo precisò che il latte evaporato non è stato distribuito per il mese di aprile non è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola, così d'esi per lo zucchero.

Supplementi ammatali, ad eccezione dello zucchero, sono stati regolarmente distribuiti a chi di per

tempo. Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.

Questo è clinico! Neppure a un po' di distanza si è stato distribuito in quantoche non assegnato dalla Scuola.</p